

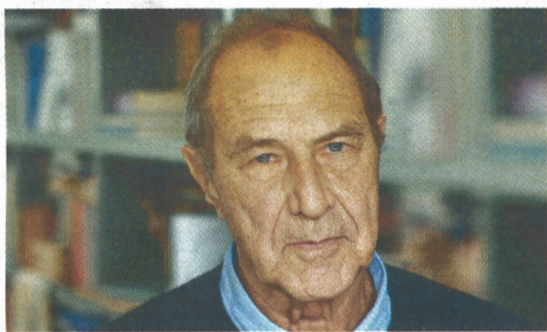
Premi il 25 gennaio. Lo scrittore Krüger, il politico Villepin, la danzatrice Acogny, lo scrittore sommelier Little

Al Nonino la pace, i valori della terra e la letteratura che interpreta l'oggi

La pace come impegno continuo; la letteratura capace di raccontare e interpretare la crisi del mondo d'oggi; la danza contemporanea che nasce dal passato ancestrale dell'Africa; e ancora la promozione dei valori della terra e delle antiche produzioni agricole. Questi valori saranno al centro del 50° Premio Nonino che si svolgerà sabato 25 gennaio, nelle Distillerie Nonino di Ronchi di Percoto a partire dalle ore 11, e che sarà assegnato all'ex diplomatico e primo ministro francese, Dominique de Villepin (Premio Nonino), allo scrittore tedesco Michael Krüger (Premio internazionale Nonino), alla danzatrice africana Germaine Acogny (Premio Nonino "Maestra del nostro tempo"), allo scrittore, sommelier, blogger irlandese Ben Little e al vitigno friulano Pignolo (Premio Nonino Risit d'Aur). Istituito nel 1975 «per la valorizzazione della civiltà contadina», nell'anno del cinquantenario il Premio Nonino 2025 sarà dedicato alla memoria di Benito Nonino, colui che 50 anni fa, con la moglie Giannola, ha rivoluzionato il modo di fare la grappa, deceduto nell'agosto scorso. I quattro premiati, sabato 25 gennaio, terranno anche un incontro pubblico nel salone del Parlamento del Castello di Udine, alle ore 18.30.

Dominique de Villepin

Diplomatico, scrittore, avvocato e politico, Dominique de Villepin è stato dal 2005 al 2007 primo ministro francese, all'epoca della presidenza di Jacques Chirac. In precedenza era stato ministro degli Esteri, ponendosi come capofila del dissenso contro gli Usa e la guerra in Iraq, pronunciando al Consiglio di sicurezza dell'Onu, nel 2003, un discorso forte che gli valse



Michael Krüger



Dominique de Villepin



Germaine Acogny



Ben Little

l'applauso dei rappresentanti dei paesi membri ostili al conflitto. Fin da allora, si legge nella motivazione del Premio – che gli sarà consegnato da Edgar Morin – «con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo, fa comprendere senza polemica violenta tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta; un appello continuo al diritto e al dovere di sapere, a non volgere lo sguardo dall'altra parte, e a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti; un potente appello a una coscienza universale

capace di riconoscere che la tragedia di alcuni è la tragedia dell'umanità intera; e infine un appello all'azione, alla conoscenza e alla coscienza per riconoscere l'umanità che ci unisce».

Michael Krüger

Poeta e romanziere, Michael Krüger è autore di libri come "La violoncellista" (Einaudi 2002), "La commedia torinese" (Einaudi 2007), "Il dio dietro la finestra" (2024) in cui con occhio lucido e disilluso critica un'umanità che si confronta con le sue sconfitte. «Un poeta forte e intenso, discreto e perplesso dinanzi alla vita e ancor di più alla Storia, la quale sembra talora lasciarsi a terra prima di partire», ha scritto Claudio Magris, che a Percoto consegnerà il premio allo scrittore. «Leggendo ciò che lui scrive – si legge nella motivazione

del premio, scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi».

Germaine Acogny

Germaine Acogny, nata nel Benin da padre senegalese, cresciuta e vissuta in Senegal e in Francia, è danzatrice, coreografa e insegnante. La tecnica di danza che ha sviluppato è nata dall'influenza dell'eredità gestuale di sua nonna, sacerdotessa Yoruba. Dunque una danza contemporanea che affonda le sue radici nella tradizione. Nella sua carriera ha lavorato con Maurice Béjart. Ha creato in Senegal il Centro internazionale di danze

africane tradizionali e contemporanee, punto d'incontro per danzatori provenienti dall'Africa e da tutto il mondo. «La danza – recita la motivazione del Premio Nonino "Maestra del nostro tempo" che le sarà consegnato da Mauro Ceruti – esprime le voci più arcane della terra. Terra la cui salvaguardia e la cui cura sono sempre state le ragioni del Premio Nonino. Germaine Acogny è considerata la madre della danza contemporanea africana. Africa genitrice ancestrale della nostra genia. Portando in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole. Ma quando Madame Acogny danza sulla battigia o tra gli alberi delle foreste, il suo corpo diventa preghiera».

Ben Little e il Vitigno Pignolo

Nei cinquant'anni dalla fondazione del Premio, il Risit d'Aur vuole ricordare l'impegno di Benito e Giannola Nonino per la valorizzazione dei vitigni autoctoni, come il Pignolo, lo Schioppettino, il Tazzelenghe, la Ribolla gialla, per i quali ottennero nel 1978 l'autorizzazione comunitaria alla coltivazione. Ecco allora la motivazione del Risit d'Aur assegnato a Ben Little e al vitigno Pignolo e che gli sarà consegnato da Giannola con Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino: «Irlandese di nascita e friulano di adozione, Ben si innamora dell'antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerche». «Nel 2023 fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli-Venezia Giulia che con oltre 34 soci attivi è la più grande associazione di vignaioli, nella regione, per unire le energie di vignaioli, ricercatori e appassionati del leggendario Pignolo, promuoverlo, valorizzarlo e farlo conoscere fin nel cuore della Cité du Vin a Bordeaux e a Napa Valley».

Stefano Damiani

Mortegliano. Tre appuntamenti nella chiesa della SS. Trinità Si conclude "Un mese per la pace"

Con mercoledì 22 gennaio, nella chiesa della SS. Trinità di Mortegliano, ci saranno gli ultimi eventi del progetto "Un mese per la pace" organizzato dalla Domus Musicae di Mortegliano e dall'Associazione culturale "Le Colone" di Castions di Strada, in collaborazione con il "Centro Balducci"; la Parrocchia; il gruppo giovanile "Ragazzi si cresce"; gli "Amici della musica di Fagagna"; la Pro Loco, col patrocinio del Comune e della Regione FVG. Il primo appuntamento, il 22 gennaio alle ore 20.30, vedrà le riflessioni di don Paolo Iannaccone, presidente Centro Balducci, Gruppo Ragazzi si Cresce di Mortegliano.

Interventi musicali di Sebastiano Zorza, fisarmonica, e Giovanni Di Lena, violino. Si prosegue venerdì 24 gennaio, alla stessa ora, con le riflessioni di Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi, con interventi musicali del coro "Croma col punto" e dell'ensemble strumentale diretti da Orfeo Venuti. Conclusione sabato 25 gennaio (20.30) con le riflessioni di Angelo Floramo e Roberto Ferro e gli interventi musicali del fisarmonicista Sebastiano Zorza. Nello stesso progetto continua fino al 27 gennaio la mostra fotografica curata da Luca A. d'Agostino nell'atrio del Municipio di Mortegliano dal titolo "Parole e Musica per un Domani. La vita di

Bruno Fabretti: un ponte generazionale e sociale per una comunità inclusiva". Bruno Fabretti, testimone diretto dei campi di prigionia e dei lager nazisti, si è spento il 13 luglio del 2023 a 99 anni. La sua lotta per la libertà e la sua dedizione a un mondo migliore rimarranno sempre un faro di speranza e una testimonianza della resilienza umana in tempi di oscurità e oppressione. La locandina presenta una serigrafia gentilmente donata per il progetto dal Maestro Giorgio Celiberti che ha a cuore queste tematiche. Del Maestro ci sarà anche la presentazione del calendario per la pace 2025. La direzione artistica è curata da Giuseppe Tirelli.

Letteratura. Progetto per le scuole Poesie a voce alta

Jorge Luis Borges affermava che la vera poesia non può essere letta mentalmente, ma occorre dirla. Nelle prime settimane del 2025 riparte un progetto rivolto agli studenti Scuole di II grado, insieme ai loro insegnanti: "Leggere la poesia (...ad alta voce)", a cura di Fondazione Pordenonelegge.it, un incentivo a potenziare le abilità che permettono di individuare e interpretare i valori sonori della poesia, sia in italiano che – è la novità dell'edizione 2025 – in dialetto e lingue minori. Le manifestazioni di interesse delle scuole per partecipare al progetto dovranno pervenire entro il 6 febbraio. Nel mese di marzo saranno inviate due lezioni videoregistrate – a cura di Gian Mario Villalta (nella foto) e Flavio Santi – utili a suggerire strategie. Il lavoro in classe produrrà letture ad alta voce e il file audio della registrazione sarà inviato a Fondazione Pordenonelegge.it, che selezionerà le migliori letture pervenute. Info Fondazione Pordenonelegge.it



Preisvergabe am 25. Januar. Der Schriftsteller Krüger, der Politiker Villepin, die Tänzerin Acogny, der Schriftsteller-Sommelier Little

Nonino-Preis: Frieden, die Werte der Erde und Literatur, die die Gegenwart interpretiert

Frieden als ständige Verpflichtung; Literatur, die die Krise der heutigen Welt zu erzählen und zu interpretieren vermag; zeitgenössischer Tanz, der aus der ureigenen Vergangenheit Afrikas stammt; im Fokus stehen auch die Werte der Erde und die Inwertsetzung von alten landwirtschaftlichen Erzeugnissen.

Diese Werte stehen im Mittelpunkt des 50. Premio Nonino, der am Samstag, den 25. Januar, ab 11 Uhr in den Nonino Brennereien in Ronchi di Percoto über die Bühne geht und an den ehemaligen Diplomaten und französischen Premierminister Dominique de Villepin (Nonino-Preis) verliehen wird, an den deutschen Schriftsteller Michael Krüger (Internationaler Nonino-Preis), an die afrikanische Tänzerin Germaine Acogny (Nonino-Preis „Meisterin unserer Zeit“), an den irischen Schriftsteller, Sommelier und Blogger Ben Little und die friaulische Rebsorte Pignolo (Nonino-Preis Risit d'Aur).

Der Nonino-Preis wurde 1975 „zur Aufwertung der bäuerlichen Kultur“ ins Leben gerufen und ist im Jahr seines fünfzigjährigen Bestehens dem Gedenken an den im August letzten Jahres verstorbenen Benito Nonino gewidmet, der vor 50 Jahren zusammen mit seiner Frau Giannola die Grappa-Produktion revolutionierte.

Die vier Preisträger werden am Samstag, den 25. Januar, um 18.30 Uhr im Parlamentssaal des Schlosses von Udine bei einem Podiumsgespräch für das Publikum zugegen sein.

Dominique de Villepin

Dominique de Villepin, Diplomat, Schriftsteller, Jurist und Politiker, war von 2005 bis 2007, während der Präsidentschaft von Jacques Chirac, französischer Premierminister. Zuvor war er Außenminister und stand an der Spitze der Opposition gegen die USA und den Irak-Krieg. 2003 hielt er im UN-Sicherheitsrat eine eindringliche Rede, die ihm den Beifall der Vertreter jener Mitgliedstaaten einbrachte, die den Konflikt ablehnten. In der Begründung für den Preis, der ihm von Edgar Morin überreicht wird, heißt es: „Mit seinen klaren und mutigen Reden zu den Ereignissen, die unsere Zeit prägen, von der Ukraine bis Israel, dem Gazastreifen und darüber hinaus, macht er die gesamte dramatische internationale Situation ohne heftige Polemik deutlich. Es ist ein eindringlicher Appell, sich nicht mit der Unausweichlichkeit des Krieges und der Anwendung von Gewalt abzufinden; ein Appell an die Pflicht zur Wahrheit angesichts der schrecklichen Ereignisse, die sich an vielen Orten der Welt abspielen; ein ständiger Appell an das Recht und die Pflicht zu wissen, nicht wegzuschauen und einen diplomatischen Weg zur Lösung von Konflikten zu finden; ein starker Appell an ein universelles Gewissen, das fähig ist zu erkennen, dass die Tragödie einiger die Tragödie der gesamten Menschheit ist; und schließlich ein Appell an das Handeln, das Wissen und das Gewissen, um die Menschlichkeit zu erkennen, die uns verbindet.“

Michael Krüger

Der Lyriker und Romanschriftsteller Michael Krüger ist Autor von Büchern wie *La violoncellista* - Die Cellospielerin (Einaudi 2002), *La commedia torinese* - Die Turiner Komödie (Einaudi 2007)

und *Il dio dietro la finestra* - Der Gott hinter dem Fenster“ (2024), in denen er mit klarem und desillusioniertem Blick eine Menschheit kritisiert, die mit ihren Niederlagen konfrontiert ist. „Ein starker und intensiver Lyriker, diskret und verwirrt angesichts des Lebens und noch mehr angesichts der Geschichte, die uns manchmal scheinbar zu Boden reisst, bevor wir aufbrechen“, schrieb Claudio Magris, der dem Schriftsteller den Preis in Percoto überreichen wird. „Beim Lesen dessen, was er schreibt“, heißt es in der Begründung des Preises, „entdecken wir, dass es auch unsere Gefühle und Gedanken sind, aber wir brauchen den Schriftsteller, um sie in seinen Artikeln, in seinen Romanen und Kurzgeschichten, in seiner Poesie zu entdecken, um sie uns zu eigen zu machen und zu entdecken, dass er es ist, der sie aus uns herausholt und dass wir, nachdem wir ihn gelesen haben, ein bisschen mehr wir selbst geworden sind.“

Germaine Acogny

Germaine Acogny, als Tochter eines Senegalesen in Benin geboren, ist Tänzerin, Choreografin und Tanzlehrerin. Sie wuchs in Senegal und Frankreich auf und lebte lange in beiden Ländern. Die von ihr entwickelte Tanztechnik geht auf das gestische Erbe ihrer Großmutter, einer Yoruba-Priesterin, zurück. Es ist ein zeitgenössischer Tanz, der seine Wurzeln in der Tradition hat. Im Laufe ihrer Karriere arbeitete sie mit Maurice Béjart zusammen. Sie gründete das Internationale Zentrum für traditionelle und zeitgenössische afrikanische Tänze im Senegal, einen Treffpunkt für Tänzer aus Afrika und der ganzen Welt. „Der Tanz - so die Begründung für den Nonino-Preis An eine Meisterin unserer Zeit, der ihr von Mauro Ceruti verliehen wird - drückt die geheimnisvollsten Stimmen der Erde aus. Die Erde, deren Erhaltung und Pflege seit jeher der Grund für den Nonino-Preis ist. Germaine Acogny gilt als die Mutter des zeitgenössischen afrikanischen Tanzes. Afrika, die Urmutter der Menschheit. Mit ihren Aufführungen und der Gründung von Schulen hat sie ihre Kunst in die ganze Welt getragen. Aber wenn Madame Acogny am Meer oder im Wald unter Bäumen tanzt, wird ihr Körper zum Gebet.“

Ben Little und die Rebsorte Pignolo

Anlässlich des fünfzigjährigen Bestehens des Premio Nonino Risit d'Aur möchte der Preis an das Engagement von Benito und Giannola Nonino für die Inwertsetzung der autochthonen Rebsorten wie Pignolo, Schioppettino, Tazzelenghe und Ribolla Gialla erinnern, für die sie 1978 die EG-Genehmigung zum Anbau erhielten. Dies ist die Begründung für den Risit d'Aur, der Ben Little und der Rebsorte Pignolo verliehen wird und den Giannola zusammen mit Cristina, Antonella und Elisabetta Nonino überreichen wird: „Ben, gebürtiger Ire und Wahl-Friauler, verliebte sich in die alte schwarzbeerige Rebsorte aus dem Friaul und widmete ihr jahrelange Studien und Forschungen.“ „Im Jahr 2023 gründete er den Pignolo-Verein von Friaul Julisch Venetien, der mit über 34 aktiven Mitgliedern die größte Vereinigung von Winzern in der Region ist, um die Energien von Winzern, Forschern und Liebhabern des legendären Pignolo zu vereinen, ihn zu fördern, ihn aufzuwerten und bis ins Herz der Cité du Vin in Bordeaux und im Napa Valley bekannt zu machen.“

Stefano Damiani